

**Intervista** Aldo Pahor, Presidente del CdA dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona ITIS

# L'attenzione alle esigenze degli ospiti e delle famiglie

Da 200 anni in continua evoluzione per rispondere ai bisogni dei più fragili e dei loro cari

L'architetto Aldo Pahor, Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona ITIS, risponde alle domande de "il Domenicale di San Giusto".

**Quanto è importante l'attività di volontariato che viene svolta a beneficio degli ospiti dell'Itis?**

In Itis accogliamo a braccia aperte chiunque desideri contribuire con spirito volontaristico al benessere dei nostri ospiti. E per nostra fortuna i cittadini di Trieste, potendo vantare il capoluogo del Friuli Venezia Giulia il positivo e invidiabile primato nel rapporto associazioni/popolazione residente, hanno sempre dimostrato grande sensibilità sui temi afferenti la terza e quarta età, con particolare disponibilità ad organizzare o a coprogettare iniziative insieme agli operatori di Itis a beneficio delle persone più fragili. Proprio in virtù dell'importante ruolo che il volontariato riveste nel contesto sociale e dei valori e principi di cui è permeato, l'Ente di via Pascoli si sta attrezzando per definire dei precisi criteri di accreditamento delle organizzazioni senza scopo di lucro che consentano loro di programmare più agevolmente le attività all'interno della nostra struttura.

**Come ci si sente pensando di avere la possibilità di aiutare il prossimo più in difficoltà di noi?**

Gli ultimi due anni sono stati molto difficili. La pandemia ha azzerato tutte le attività volte a regalare serenità e spensieratezza ai nostri ospiti. Penso ai concerti di musica classica nella Sala Maggiore, alle feste, cinema e spettacoli di vario genere nell'auditorium, finanche a tutte le attività laboratoriali e di intrattenimento che venivano svolte nelle sale polifunzionali. Persino l'apertura del servizio bar era un momento di comunità. E molte attività erano svolte proprio in maniera volontaristica da cittadini e associazioni che mettevano a disposizione degli ospiti le loro competenze e abilità artistiche. Tutti ci sentivamo appagati nel poter contribuire ad allietare le giornate degli anziani ospiti di Itis. Poi il covid-19 ci ha fatto sprofondare in un buio dirupo dentro al quale siamo riusciti però a trovare la forza di resistere per aiutare chi era in forte difficoltà. In quei drammatici momenti caratterizzati da lockdown, isolamenti, solitudine e sconforto, tutti gli operatori di Itis erano diventati per i nostri ospiti la loro "famiglia", l'unica finestra sul mondo, l'unico contatto umano. È stato un periodo di emozioni altalenanti, di sofferenza e gioia, di speranza e fede. Fortunatamente stiamo tornando gradualmente alla normalità.



**Qualche anno fa Itis ha festeggiato i 200 anni di vita. Quanto è stato importante per la vostra struttura il raggiungimento di questo traguardo?**

Molto. Non ci sono tantissime realtà come la nostra che possono raccontare di aver sofferto su 200 candeline. Oltre ad essere stato un momento di festa, è stata l'occasione per ripercorrere la storia di un Ente che è stata anche la storia di una città con la quale ha vissuto in simbiosi. Due secoli fa sono state proprio la beneficenza, la filantropia e il volontariato a dare i natali all'Itis e lo spirito non è cambiato. L'Itis però non è invecchiata, ha saputo adattarsi ai cambiamenti e a rinnovarsi per essere sempre in grado di rispondere con serietà e professionalità alle esigenze dei propri ospiti e delle loro famiglie.

**Come si sentono i vostri ospiti sapendo che c'è qualcuno che "si ricorda" di loro nella fase più delicata della loro vita?**

La nostra speranza è che si sentano bene. Facciamo il possibile affinché ciò accada. L'Itis, ad esclusione del periodo della pandemia, è un'Azienda che sostiene e favorisce la presenza in struttura della famiglia in quanto consapevole dell'importanza per l'anziano ospite di poter fare affidamento sulla presenza e sull'affetto dei propri cari per il mantenimento del suo benessere psico-fisico. Sono infatti molteplici e diversificate le attività che vengono svolte in Itis grazie alle quali l'anziano può sentire la presenza di chi gli vuole bene e allontanare la paura della solitudine. Non posso esimermi, su questo punto, dal ringraziare tutti i lavoratori dell'Itis, diretti e indiretti, che ogni giorno entrano (e sono entrati senza timore anche durante la critica situazione pandemica) nel comprensorio di via Pascoli con il desiderio di portare un po' di sollievo alle persone più fragili.



la scrittrice Susanna Tamaro dialogherà con mons. Ettore Malnati sul suo ultimo libro "Tornare umani"

giovedì 15 dicembre  
ore 17.00  
centro pastorale Paolo VI  
in via Tigor 24/1- Trieste

Studium fidei



SOLFERINO



diretta streaming canale you tube: parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste  
trasmesso in differita alle ore 16.30 sull'emittente Tele4  
la domenica successiva